

Il ragazzo della via Gluck

(1966)

di Pierfrancesco Campanella

LE CANZONI DEL



Nel corso della storia del Festival di Sanremo, la più importante manifestazione canora italiana, le giurie hanno spesso "punito" brani che in seguito sono stati campioni di vendite, diventando veri e propri "evergreen". E se domani, rilanciata da Mina, lo mi fermo qui dei Dik Dik, Vado via di Drupi, Vita spericolata di Vasco Rossi e Donne di Zucchero. I due casi più clamorosi restano comunque Ciao amore ciao di Luigi Tenco e Il ragazzo della via Gluck di Adriano Celentano. Tra tutte, quest'ultima bocciatura è forse la più incomprensibile.



Adriano Celentano è senza ombra di dubbio il cantante italiano più popolare di tutti i tempi, sicuramente quello che ha avuto la carriera più lunga e sempre ai massimi livelli, sia dal punto di vista della qualità artistica che della quantità dei dischi venduti. E' un po' l'equivalente al maschile di Mina. Due personaggi che non si possono discutere, anche da parte di coloro che non li amano particolarmente (pochi, per la verità). Oltretutto, sempre gestiti al meglio dal punto di vista del management. Adriano in particolare, prima ancora della mitica collega e amica, ha deciso

di prodursi da solo, alla maniera di Frank Sinatra, per avere il controllo totale della sua immagine e delle sue scelte di repertorio, oltre che dei "profitti". Così nel 1962, all'apice della notorietà del "molleggiato", è nato il Clan Celentano, una casa discografica e di edizioni musicali, primo esempio italiano di artista manager di sé stesso. Se il periodo targato Jolly (la precedente etichetta), era stato ricco di best seller e di canzoni top, quello successivo, per l'appunto col marchio Clan, non è da meno. Anzi, da *Stai lontana da me* a *Pregherò*, da *Il tangaccio* a *Sabato triste* e *Il proble-*

ma più importante, solo per citarne alcune, è tutto un proliferare di super hit. Come ogni casa discografica che si rispetti, il parco artisti del Clan non si limita al solo "capo", ma è piuttosto corposo e variegato: tra i vari, ricordiamo i Ribelli, Ricki Gianco, Don Backy, Milena Cantù (alias La Ragazza del Clan), Gino Santercole, Ico Cerutti, Pilade. Adriano insomma si rivela anche un ottimo talent-scout. Per inciso, nello spazio di un solo disco è transitato nel suo team anche un giovanissimo ragazzo pugliese di nome Al Bano. Se i dischi del "boss" vendono sempre alla grande, quelli dei suoi